

AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE MARIA STELLA GELMINI

Egregio Ministro,

con il presente documento noi docenti di Storia dell'Arte del Liceo Classico "G. Garibaldi" di Palermo intendiamo focalizzare la Sua attenzione sulla grave situazione in cui versa tale disciplina nel nostro paese.

Noi riteniamo che l'inserimento della Storia dell'arte al biennio del Liceo classico sia oltremodo vantaggioso e indispensabile. Così facendo, infatti, non si interrompe il percorso formativo intrapreso alla scuola media; si procede in sinergia con l'insegnamento delle altre discipline umanistiche: Storia, Latino e Greco; si potenzia la conoscenza del patrimonio artistico del nostro paese, risorsa che va incentivata anche al fine dell'inserimento delle nuove generazioni nel bacino dei beni culturali.

La nostra Scuola, con una sperimentazione ormai ventennale, aveva cercato di sopperire ad una gravissima carenza istituzionale. Oggi, purtroppo, il riordino dei cicli, azzerando le sperimentazioni, ne ha anche eliminato i benefici.

Nel nostro Liceo, su dodici corsi, ben dieci seguivano la sperimentazione di Storia dell'Arte, ma già da quest'anno gli studenti iscritti alle classi prime non hanno potuto fruire dell'insegnamento di questa materia. L'importanza di questa disciplina è stata negli ultimi tempi, tra l'altro, sottolineata non solo da un gran numero di studenti, docenti, genitori, comuni cittadini, ma anche da eminenti studiosi e perfino dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Noi, in questa sede, ci limitiamo a mettere in evidenza le ripercussioni negative che la scomparsa della Storia dell'Arte dal biennio iniziale del Liceo Classico ha prodotto nell'offerta formativa. Senza di questa al biennio risulta impossibile procedere di pari passo con lo studio del Latino, del Greco e con la Storia, tanto più che, di fatto, anche un'ora di Storia è venuta meno con la riforma. I colleghi di discipline umanistiche avvertono un profondo disagio nel constatare l'impovertimento dell'offerta formativa, che ha già ripercussioni molto negative sul curriculum dei discenti. D'altra parte limitare la Storia dell'Arte al triennio comporta uno sfasamento temporale difficile da sanare. Gli alunni, che comunque dovranno seguire l'iter temporale della disciplina concentrato in soli tre anni, si troveranno, ad esempio, a studiare al terzo anno Storia dell'Arte greca e romana, nel momento in cui affronteranno in parallelo lo studio della Storia e Letteratura medioevale e dell'Umanesimo.

Noi docenti del Liceo Garibaldi reputiamo pertanto importante salvaguardare la presenza nell'intero quinquennio della Storia dell'Arte, secondo un percorso la cui validità è stata comprovata nel tempo; riteniamo altresì che cercare di far fronte alla riduzione dell'insegnamento della stessa con l'attivazione delle ore opzionali o facendo ricorso all'utilizzo della quota della flessibilità previsto dal regolamento

dell'autonomia scolastica non costituisca la risposta esaustiva al problema. E, confortati dalla nostra esperienza ventennale, riteniamo indispensabile, per una preparazione umanistica ad ampio spettro, che consenta la formazione anche di esperti nel campo dei Beni Culturali, il mantenimento dell'insegnamento della Storia dell'Arte con due ore settimanali per l'intero quinquennio.

Palermo, 10 Novembre 2010

Distinti Saluti

Il Dipartimento di Storia dell'Arte del

Liceo Garibaldi di Palermo